

intrepido

il periodico del **brío**

N. 32 - L. 100



**QUATTRO
ROMANZI
COMPLETI**

con un
**WESTERN
INTREPIDO**
nell'inserto di 32 pagine

« LINEA DIRETTA » con
GIGI RIVA

corto circuito



a cura di
**Gianni
Boncompagni**



Ciao a tutti.

Non so se l'avete sentito dire, ma in questi ultimi mesi c'è stata in Italia una forte crisi del disco.

Crisi del disco vuol dire che i ragazzi ne comprano sempre di meno. Tutto qui, almeno in termini economici. Le cause sono molteplici e sarebbe troppo lungo mettersi ad esaminarle adesso.

Una di esse, però, preoccupa in maniera vistosa l'industria discografica ed è quella di cui tutti parlano: i piccoli registratori a cassette.

Lo sapete meglio di me: invece di comperare i dischi, molti ragazzi registrano dalla radio o in casa di qualche amico le canzoni preferite su un nastro, e il gioco è fatto.

Si parla addirittura di tre milioni di registratori, e non è un fenomeno solamente italiano, dal momento che anche altre nazioni hanno avuto o hanno lo stesso problema.

Ma la crisi non è da imputarsi soltanto a questo strano fenomeno di « copiatura ». La vera causa della lenta ed inarrestabile agonia del disco è da cercarsi altrove.

Le canzoni sono sempre le stesse, i nomi dei nostri cantanti non cambiano mai, sempre le stesse facce, le stesse gare, le stesse voci. Niente si rinnova.

E i ragazzi si annoiano. E' matematico.

E' stato detto e stradetto che chi può salvare la situazione sono dei nuovi cantautori.

Dagli ormai lontanissimi tempi di Modugno, di Gino Paoli,



di Sergio Endrigo, di Gianni Meccia, l'epoca d'oro della canzone italiana, un solo nome di un certo rilievo ha fatto spicco su tutti gli altri.

Avete capito benissimo di chi sto parlando: di Lucio Battisti.

E infatti, puntualmente, ogni suo nuovo disco riesce a rimanere in testa alle classifiche per mesi interi, registratori o no.

Questa è la dimostrazione palese che quando c'è qualcosa di buono i ragazzi sono i primi ad

accorgersene, senza tirarsi indietro. Mentre nel mondo primeggiano da anni i cantanti autori di se stessi, in Italia siamo ancora rimasti al concetto superatissimo dell'autore di mestiere che scrive per tutti.

Ma non funziona più.

Oggi ci si aspetta da chi canta che le cose che dice siano farina del suo sacco, che le abbia scritte e pensate lui e non altri per lui.

Basta pensare a un nome come Fabrizio De André che da

anni vende centinaia di migliaia di LP senza mai apparire in televisione, senza mai sorridere da una copertina, senza mai essere legato ad uno scandalo.

E' un cantautore classico, che esprime il suo mondo, forse, non facile, forse non commerciale, ma autentico e genuino.

Lucio Battisti è più appariscente, più aderente alla realtà di oggi, più comprensibile, pure rimanendo sempre su di un piano di qualità.



SCUOLA GRIMALDI RADIOTECNICA TV
 Piazza Libia, 5 - 20135 MILANO
 (La scuola di fiducia)

PER INCORAGGIARE I GIOVANI A ISCRIVERSI AI NOSTRI CORSI PER CORRISPONDENZA DI **RADIOTECNICA** E DI **TELEVISIONE** offriamo a TUTTI coloro che si iscriveranno una scatola contenente i pezzi per costruire da sé, facilmente, una meravigliosa radiolina a transistori.

IMPARATE RADIO-TV
 SENZA MUOVERVI
 DA CASA VOSTRA,
 FACILMENTE E
 CON MINIMA SPESA
 IL TECNICO RADIO-TV HA
 NELLE SUE MANI IL PIU' GRANDE
 E AFFASCINANTE AVVENIRE

TV a
 COLORI

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

N. codice postale _____

Città (o paese) _____

Prov. _____

Inviare questo tagliando a Scuola Grimaldi - radiotecnica TV - Piazza Libia, 5 - 20135 Milano, per ricevere gratis e senza impegno un interessante libretto con tutte le spiegazioni del corso e come ricevere in offerta la meravigliosa radiolina a transistori. (Fare una crocetta nel quadratino desiderato).

- ☐ mi interessa il corso di radiotecnica per corrispondenza (bollettino 01)
- ☐ mi interessa il corso di televisione per corrispondenza (bollettino TLV)

I-4871

corto circuito

Ma la sua « escalation » non è casuale: è frutto di rinunce, di impuntature, di prese di posizione.

Molti scrollavano la testa quando lui presentava le sue nuove canzoni. « A chi vuoi che interessi una canzone come questa? », dicevano. « E' troppo difficile, i tempi non sono ancora maturi ». Ma Lucio puntava i piedi per terra come per dire: « O questa o niente ».

C'è poco da dire: ha avuto ragione lui.

Su tutta la linea.

Le estati '70 e '71 sono state firmate da Battisti. Lui e Mina si sono divisi la torta.

Ora tutti cercano di imitarlo. « Una canzone alla Battisti », si dice. « Battistiano » è un aggettivo comune nel mondo discografico.

Ma purtroppo è solo. E' l'unico che ha inventato uno stile suo senza copiare nessuno.

E infatti è l'unico che regge.

C'è stato il fenomeno Lucio Dalla con la canzone del Gesù Bambino, ma sarà difficile ripetere lo stesso successo.

Battisti è un vero cantautore moderno.

E' lui che sta in sala di incisione a curare gli arrangiamenti e tutti gli effetti. E' lui che insieme al suo paroliere e produttore Mogol è riuscito a dare una svolta al gusto medio dell'italiano ancora rimasto al « tempo delle more ».

E' l'unico che fino adesso non abbia mai partecipato a nessun festival, sia Sanremo, Discoestate, Canzonissima, Venezia o altri simili.

Così non ha dovuto adattare il suo stile, la sua ispirazione,



il suo talento al gusto superato delle famigerate giurie.

Scrive e canta le canzoni che piacciono a lui.

Sembra quasi una cosa da niente, ma invece è una grande conquista.

E' un esempio da seguire.

E infatti tutti cercano di farlo. C'è solo un dettaglio: il talento non si improvvisa, non si inventa, non si copia, non si trova da un momento all'altro.

Se c'è, bene: se non c'è, bisogna aspettare che arrivi.

Le case discografiche dovrebbero mettere tutte sui giornali un annuncio così formulato: « Cercasi Lucio Battisti, possibilmente con un altro nome ». Ciao,

Gianni Boncompagni

